



## DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 234 del 17-5-2019

Oggetto: Gara d'appalto a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Veneto – Ricorsi avanti la Corte di Cassazione per la riforma delle sentenze del Consiglio di Stato n. 1350/2019, n. 1486/2019 e n. 1491/2019 concernenti l'aggiudicazione dei lotti 1, 3, 6 – Conferimento di mandato ad litem all'avv. Fabio Pinelli e all'avv. prof. Vincenzo Cerulli Irelli.

Il Dirigente proponente, Direttore UOC Affari Generali e Assicurativi e responsabile del procedimento, attestata la regolare istruttoria della pratica anche in relazione alla sua compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale in materia, riferisce:

Con bando pubblicato sulla GUUE n. 250-462161 del 28.12.2016 la Regione del Veneto, mediante la propria struttura U.O. Acquisti Centralizzati SSR – CRAV con funzione di centrale di committenza, ha indetto procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Ristorazione per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto, suddivisa in sei lotti, di importo complessivo pari ad € 303.510.618,83 (iva esclusa).

Con decorrenza 1.1.2018, giusta DGR n. 1940/2017, la precitata Centrale Regionale Acquisti Centralizzati SSR - CRAV è stata trasferita in Azienda Zero, la quale è anche subentrata in tutti i rapporti giuridici precedentemente posti in capo alla Regione.

Ultimata la procedura di gara, con Decreto del Commissario di Azienda Zero n. 75 del 13.2.2018 il lotto 1 è stato aggiudicato al RTI Euroristorazione S.r.l. e Serenissima Ristorazione S.p.a. e i lotti 2-3-4-5-6 alla Serenissima Ristorazione S.p.a.

In data 20.3.2018 la società Dussmann Service S.r.l., ditta partecipante non aggiudicataria, ha notificato ad Azienda Zero n. 6 ricorsi avanti il TAR Veneto, per tutti i lotti sopra citati, per ottenere l'annullamento degli atti di gara, del decreto di aggiudicazione della stessa, nonché la declaratoria di inefficacia del contratto eventualmente stipulato con le aggiudicatarie, oltre alla condanna di Azienda Zero al risarcimento del danno con aggiudicazione della gara in favore della precitata ricorrente o, in via subordinata, per equivalente.

I giudizi - radicati avanti il TAR Veneto e iscritti ai nn. 349-350-351-352-353-354 R.G. - si sono conclusi con le sentenze nn. 554-555-556-557-558-559/2018 che hanno rigettato le istanze della ricorrente condannandola altresì alla refusione delle spese di lite in favore di Azienda Zero.

La stessa Dussmann Service, tuttavia, ha promosso appello avanti il Consiglio di Stato limitatamente alle sentenze nn. 554-556-559 rispettivamente riferite all'aggiudicazione dei lotti 1-3-6 del

servizio di ristorazione e, cioè: lotto n. 1 aree Ulss n. 1 Dolomiti e Ulss n. 2 Marca Trevigiana; lotto n. 3 aree Ulss n. 3 Serenissima (ex Ulss 14) e Ulss n. 5 Polesana; lotto n. 6 aree Ulss n. 3 Serenissima (ex Ulss n. 13) e Ulss n. 6 Euganea; il tutto per un importo di € 152.874.378,38= riferito alla durata contrattuale di 5 anni, rinnovabili per ulteriori 2, oltre alla proroga tecnica di 6 mesi.

Le sentenze riferite ai lotti 2-4-5, sono invece passate in giudicato.

Le vertenze avanti il Consiglio di Stato si sono concluse con le sentenze n. 1350 del 26.2.2019 e nn. 1486-1491 del 4.3.2019 che hanno accolto le doglianze della ricorrente Dussmann Service S.r.l.

Dette pronunce, dal contenuto sovrapponibile, censurano, tra le altre, la condotta della Stazione Appaltante – che, invece, in primo grado era stata ritenuta aver legittimamente operato – affermando principi e regole di gara contrari a quelli fatti propri e ribaditi dal TAR Veneto, con possibili ripercussioni sul SSR sia laddove venissero estesi alle procedure di gara ancora in fase di espletamento, sia in ordine al mancato raggiungimento del risparmio di spesa sanitaria che era stato stimato si sarebbe potuto conseguire a livello regionale dalla gara impugnata.

Nello specifico, infatti, è stato contestato dal Consiglio di Stato il vizio di eccesso di potere sotto i profili della irragionevolezza, della non proporzionalità e della violazione del principio di concorrenza perché – secondo il giudice d'appello - la gara avrebbe dato luogo ad un monopolio regionale nel settore della ristorazione sanitaria attesa la prevista durata contrattuale di 5 anni rinnovabile per ulteriori 2 oltre alla proroga tecnica di 6 mesi, la formulazione di lotti di importo particolarmente rilevante e l'assenza di limiti all'aggiudicazione di più lotti da parte di un unico operatore.

Quanto sopra ha determinato l'Amministrazione - giusta richiesta prot. n. 7051/2019 - a rivolgersi allo Studio dell'avv. Fabio Pinelli del Foro di Padova per una preventiva valutazione giuridica in ordine ai diversi profili di diritto tratteggiati dalle pronunce del giudice d'appello oltre che alla sostenibilità degli ulteriori giudizi avanti la Corte di Cassazione tesi a confermare l'impianto della gara oltre che a vedere confermata la legittimità e regolarità dell'operato dell'amministrazione.

Con nota acquisita al prot. n. 8667/2019 l'avv. Pinelli rendeva il parere legale alla committenza rappresentando, in considerazione delle complessità giuridiche delle varie tematiche esaminate nonché dei rilevanti interessi economici sottostanti alla vicenda, di averlo condiviso con l'avv. prof. Cerulli Irelli, docente ordinario di diritto amministrativo presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Attesa la condivisione delle prospettazioni giuridiche contenute nel precitato parere anche in ordine alla prosecuzione della controversia nell'ulteriore grado di giudizio e ritenuto congruo - anche alla luce dell'art. 6 del Regolamento di cui al Decreto Commissariale n. 118/2018 e della successiva Deliberazione n. 179/2019 – il preventivo di spesa per l'assistenza giudiziale da parte dei precitati professionisti, trasmesso con comunicazione dell'8.5.2019 dello Studio Pinelli, l'Amministrazione si determinava a conferire il mandato congiunto all'avv. Fabio Pinelli del Foro di Padova e all'avv. prof. Vincenzo Cerulli Irelli del Foro di Roma, quest'ultimo anche quale domiciliatario, al fine di sostenere avanti la Corte di Cassazione le ragioni di Azienda Zero avverso le sentenze del Consiglio di Stato n. 1350/2019, n. 1486/2019 e n. 1491/2019.

Dato atto che il compenso pattuito corrisponde ad € 35.000,00 (al netto delle spese generali, C.P.A., I.V.A. e R.A.) e che lo stesso dovrà essere corrisposto in due tranches di cui la prima, di importo pari ad € 10.000,00=( oltre accessori di legge) all'atto della sottoscrizione del mandato e, il saldo (oltre accessori di legge), all'esito del giudizio.

Per quanto sopra esposto,

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI

- la L.R. n. 19/2016;
- il Decreto Commissariale n. 118/2018;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 179/2019;

Preso atto della suesposta proposta e accertato che il proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla conformità con la vigente legislazione statale e regionale, nonché la copertura della spesa prevista nel budget assegnato per l'anno in corso;

Ritenuto di dover adottare in merito i provvedimenti necessari;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario per quanto di rispettiva competenza.

In base ai poteri conferitigli con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 122 dell'8/10/2018;

#### DELIBERA

1. di dare atto che quanto espresso in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2 di conferire all'avv. Fabio Pinelli del Foro di Padova e all'avv. prof. Vincenzo Cerulli Irelli del Foro di Roma, quest'ultimo anche quale domiciliatario, mandato congiunto a rappresentare e difendere l'Azienda Zero avanti la Corte di Cassazione per la riforma delle sentenze del Consiglio di Stato n. 1350/2019, n. 1486/2019 e n. 1491/2019 concernenti la procedura per l'affidamento del servizio di ristorazione per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Veneto per i lotti 1-3-6;
3. di riconoscere all'avv. Pinelli e all'avv. prof. Cerulli Irelli, quale corrispettivo congiunto per la prestazione professionale oggetto del presente provvedimento, l'importo complessivo di €35.000,00= (oltre al rimborso delle spese generali, C.P.A., I.V.A. e R.A.), salvo conguaglio, come da preventivo trasmesso;
4. di incaricare la UOC Servizio Economico Finanziario di provvedere al pagamento in favore dell'avv. Fabio Pinelli, anche per conto dell'avv. prof. Vincenzo Cerulli Irelli, dell'importo pari ad €10.000,00= (oltre accessori di legge) a titolo di anticipo sul totale di cui al precedente punto 3;
5. di prendere atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, così come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 97/2016;
6. di incaricare l'UOC Affari generali e assicurativi di pubblicare il presente provvedimento nell'albo online di Azienda Zero.

Il Direttore Generale  
Dott.ssa Patrizia Simionato

*firmata digitalmente*

